

Il personaggio

«Sedotta da una favola nera divento la regina del bosco»

Salma Hayek in «Yugen»: è un esperimento tra cinema e pittura

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

VENEZIA «Domenica scorsa era il mio compleanno, cosa si può desiderare di più, che passare la propria festa a Venezia?», sorride Salma Hayek. Lontana dai tappeti rossi, è rimasta in città tra le calli, dove ha ricevuto il premio Sozzani, la carismatica direttrice di Vogue Italia scomparsa nel 2016. La celebre attrice, tra le prime a denunciare Weinstein, è qui anche per un'altra ragione: a Palazzo Grassi (che ospita la collezione d'arte contemporanea di suo marito Francois Pinault) è stata protagonista di *Yugen*, un'opera multimediale prodotta dal fondo d'investimento **TenderCapital**.

Di cosa si tratta?

«Anch'io ci ho messo un po' per capirlo, è difficile da raccontare, non è un film, non c'è una trama: è un film painting, un esperimento tra cinema e pittura. La regista, Martha Fiennes (sorella degli Ralph e Joseph, ndr) ha realizzato qualcosa di rivoluzionario in un flusso che parla in maniera imprevedibile e nuovo all'immaginazione, al subconscio, dove nascono i sogni più strani, le allucinazioni, gli incubi, le esperienze extracorporee. È una favola nera. Martha si è ispirata ad artiste surreali come Frida Kahlo».

Cosa vuol dire Yugen?

«È una parola giapponese, si riferisce alla filosofia estetica che contempla l'universo: la comprensione e l'analisi del suo mistero. Ciò che conta è la tecnologia *sloimage* adottata da Martha: per effetto di algoritmi assembla le immagini in un susseguirsi ogni volta diverso senza un inizio e una fine. Mi diceva di fare cose pazze, le rispondeva che era matta e poi mi lasciava andare».

Ma lei cosa fa?

«Sono il punto fermo, una specie di sacerdotessa mistica ora regina del bosco, ora ve-

stale nella natura, ora guardiana guerriera, un universo immaginifico. Essendo una sognatrice compulsiva, ho potuto affrontare il mio subconscio».

Ora è impegnata nell'arte d'avanguardia, è un simbolo di Hollywood, una donna fonte di ispirazione. Ma c'era una volta in cui...

«Ma amo il calcio, non solo l'arte ricercata! A Los Angeles ricominciai da zero, dicevano che non avrei sfondato per l'accento messicano. Venivo da un passato di successo nelle telenovelas del mio Paese. Ho combattuto i pregiudizi di Hollywood».

Lei viene da un film che racconta di ricchi e poveri, rimanda all'era Trump.

«*Beatriz at Dinner* di Miguel Arteta. Era uscito in sordina in poche sale d'essai in

America, poi col tam tam ha raggiunto 500 sale e ha avuto molto successo. Interpreto una terapeuta messicana che, per una circostanza fortuita, si trova a cena da alcuni ricconi prepotenti che se ne fregano delle opinioni altrui e la guardano con aria di sufficienza, se non arroganza. Ci sono due visioni del mondo che si contrappongono, una nazione divisa come appare oggi l'America. Ma non lo definirei un film politico, infatti non prende posizione».

Nello stesso periodo è scoppiato il caso Weinstein: durante il film «Frida» subì molestie...

«Era il produttore, mi ostacolò in ogni modo, dopo i miei rifiuti. Cercò di affossare il film, riuscì ad andare avanti assecondando una serie di richieste assurde, come riscriverlo e farlo gratuitamente. Mi voleva più sexy, chiedeva che sfolatissi le sopracciglia. Mi boicottava per vendetta. Eppure quel film ebbe sei nomination agli Oscar e ne vinse

due. Prima delle riprese sapevo che era un uomo importante nel cinema, un padre di famiglia».

Si sfogò con qualcuno?

«A mio marito, la mia metà perfetta, per lungo tempo avevo raccontato qualcosa senza mai entrare nei dettagli. Ora possiamo parlare d'altro?».

Valerio Cappelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sorrisi

Nella foto grande Salma Hayek (52 anni con il marito, l'imprenditore francese Francois-Henri Pinault (56) in motoscafo a Venezia. Qui sopra, l'attrice in «Yugen», un esperimento tra cinema e pittura

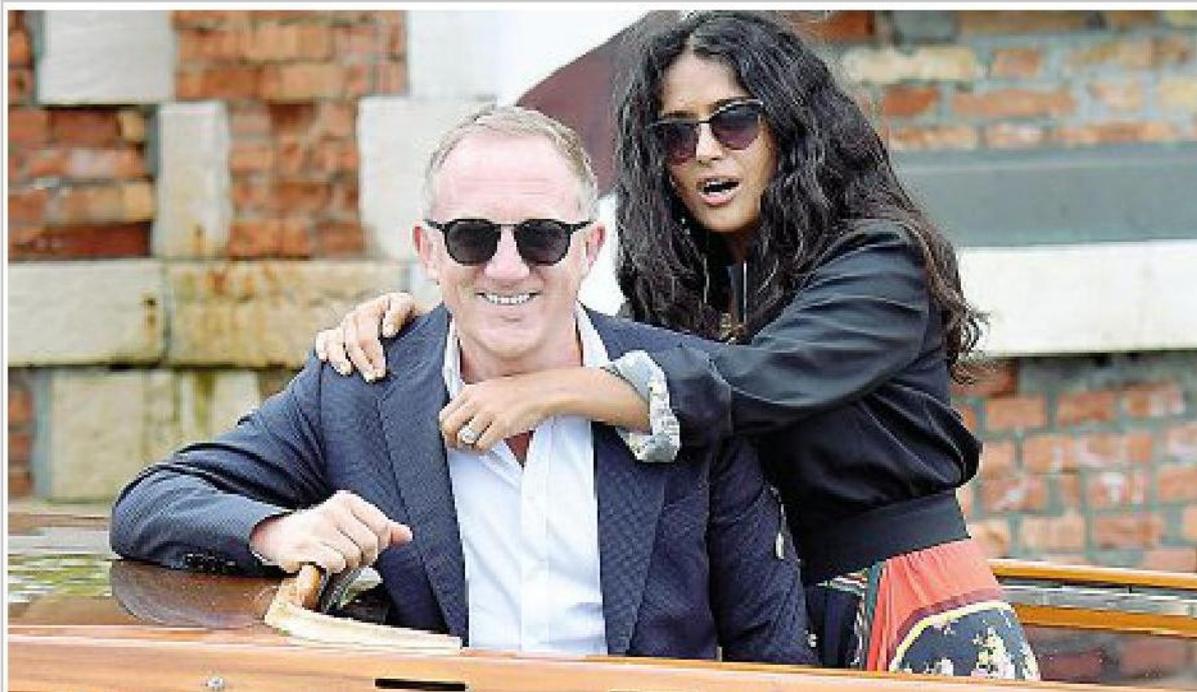
La regista, Martha Fiennes ha realizzato qualcosa di rivoluzionario: grazie agli algoritmi ha assemblato immagini sempre diverse senza un inizio e una fine



Delle molestie subite da Weinstein, a mio marito, la mia metà perfetta, per lungo tempo avevo raccontato qualcosa senza mai entrare nei dettagli



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LINK: https://www.corriere.it/spettacoli/18_settembre_07/salma-hayek-sedotta-una-favola-nera-divento-sacerdotessa-mistica-3436f3c8-b1ec-11e8-b837-...

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità, contenuti e servizi più vicini ai tuoi gusti e interessi. Chiudendo questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie per le finalità indicate. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie o anche solo per saperne di più fai [clic qui](#).

Accetto

CORRIERE DELLA SERA / SPETTACOLI

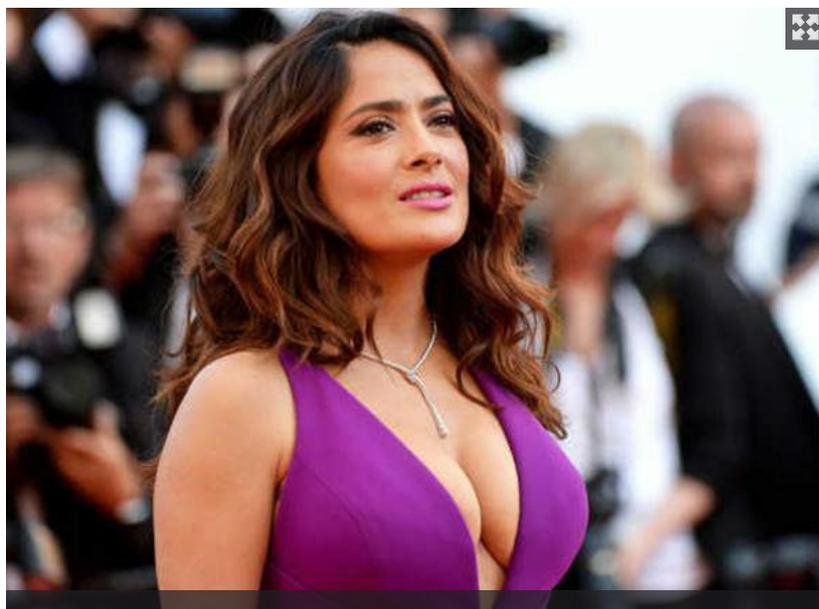


L'INTERVISTA

Salma Hayek: «Sedotta da una favola nera, divento sacerdotessa mistica in un film che non ha trama»

Salma Hayek in «Yugen»: è un esperimento tra cinema e pittura

di Valerio Cappelli, inviato a Venezia



«Domenica scorsa era il mio compleanno, cosa si può desiderare di più, che passare la propria festa a Venezia?», sorride Salma Hayek. Lontana dai tappeti rossi, è rimasta in città tra le calli, dove ha ricevuto il premio Sozzani, la carismatica direttrice di Vogue Italia scomparsa nel 2016. La celebre attrice, tra le prime a denunciare Weinstein, è qui anche per un'altra ragione: a Palazzo Grassi (che ospita la collezione d'arte contemporanea di suo marito Francois Pinault) è stata protagonista di *Yugen*, un'opera multimediale prodotta dal fondo d'investimento **TenderCapital**.

Di cosa si tratta?

«Anch'io ci ho messo un po' per capirlo, è difficile da raccontare, non è un film, non c'è una trama: è un film painting, un esperimento tra cinema e pittura. La regista, Martha Fiennes (sorella degli Ralph e Joseph, ndr) ha realizzato qualcosa di rivoluzionario in un flusso che parla in maniera imprevedibile e nuovo all'immaginazione, al subconscio, dove nascono i sogni più strani, le allucinazioni, gli incubi, le esperienze extracorporee. È una favola nera. Martha si è ispirata ad artiste surreali come Frida Kahlo».

CORRIERE DELLA SERA

L'AGGUATO AL COMIZIO

Accoltellato Bolsonaro, candidato presidente in Brasile [Video: l'aggressione](#)

di Rocco Cotroneo



LE CARTE DELL'INCHIESTA

Lega, i giudici: sequestrate quei soldi ovunque siano Salvini: «Sereni» [Video](#)

di Cesare Giuzzi, inviato a Genova

IL VIA LIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ddl anticorruzione: Daspo a vita per reati sopra i 2 anni Anm: processi troppo lunghi

di G. A. Falci, D. Martirano e G. Bianconi



ALLA SAPIENZA

Conte, passo indietro per una cattedra. L'accusa: conflitto di interessi. E lui ci ripensa

di Monica Guerzoni

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Cosa vuol dire Yugen?

«È una parola giapponese, si riferisce alla filosofia estetica che contempla l'universo: la comprensione e l'analisi del suo mistero. Ciò che conta è la tecnologia sloimage adottata da Martha: per effetto di algoritmi assembla le immagini in un susseguirsi ogni volta diverso senza un inizio e una fine. Mi diceva di fare cose pazzе, le rispondevo che era matta e poi mi lasciavo andare».

Ma lei cosa fa?

«Sono il punto fermo, una specie di sacerdotessa mistica ora regina del bosco, ora vestale nella natura, ora guardiana guerriera, un universo immaginifico. Essendo una sognatrice compulsiva, ho potuto affrontare il mio subconscio».

Ora è impegnata nell'arte d'avanguardia, è un simbolo di Hollywood, una donna fonte di ispirazione. Ma c'era una volta in cui...

«Ma amo il calcio, non solo l'arte ricercata! A Los Angeles ricominciai da zero, dicevano che non avrei sfondato per l'accento messicano. Venivo da un passato di successo nelle telenovelas del mio Paese. Ho combattuto i pregiudizi di Hollywood».

Lei viene da un film che racconta di ricchi e poveri, rimanda all'era Trump.

«*Beatriz at Dinner* di Miguel Arteta. Era uscito in sordina in poche sale d'essai in America, poi col tam tam ha raggiunto 500 sale e ha avuto molto successo. Interpreto una terapeuta messicana che, per una circostanza fortuita, si trova a cena da alcuni ricconi prepotenti che se ne fregano delle opinioni altrui e la guardano con aria di sufficienza, se non arroganza. Ci sono due visioni del mondo che si contrappongono, una nazione divisa come appare oggi l'America. Ma non lo definirei un film politico, infatti non prende posizione».

Nello stesso periodo è scoppiato il caso Weinstein: durante il film «Frida» subì molestie...

«Era il produttore, mi ostacolò in ogni modo, dopo i miei rifiuti. Cercò di affossare il film, riuscì ad andare avanti assecondando una serie di richieste assurde, come riscriverlo e farlo gratuitamente. Mi voleva più sexy, chiedeva che sfofissi le sopracciglia. Mi boicottava per vendetta. Eppure quel film ebbe sei nomination agli Oscar e ne vinse due. Prima delle riprese sapevo che era un uomo importante nel cinema, un padre di famiglia».

Si sfogò con qualcuno?

«A mio marito, la mia metà perfetta, per lungo tempo avevo raccontato qualcosa senza mai entrare nei dettagli. Ora possiamo parlare d'altro?».

6 settembre 2018 (modifica il 6 settembre 2018 | 22:51)
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROFESSORE
«Difendere l'euro? Vaneggiate». Il mondo dell'hooligan Bagnai

di Gianluca Abate

SEGUI CORRIERE SU FACEBOOK

Mi piace 2,5 mln

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da **Outbrain**



Ecco quanto dovrebbe costare il tuo apparecchio acustico
(HEAR CLEAR)



Ecco come bruciare davvero i grassi della pancia
(OGGIBENESSERE.COM)



Con le Azioni Amazon puoi ottenere una rendita mensile
(NEWSDIQUALITA.IT)

